

# Malori, cadute e fratture in strada a Torrette un bollettino di guerra

Il primario Salvi: «In tre giorni traumi raddoppiati». Medici e infermieri restano in ospedale dopo i turni



Super lavoro per medici ed infermieri al pronto soccorso di Torrette

## LA SANITÀ

**ANCONA** Marciapiedi come trappole, asfalti peggio di saponette. Dopo la neve, è il ghiaccio a far paura. Il bilancio delle ultime 72 ore al Pronto Soccorso di Torrette assomiglia a un bollettino di guerra: 117 persone medicate per i postumi di cadute (12 ricoverate), più di un terzo rispetto al totale degli accessi, che sono stati 325 (dai 114 di lunedì ai 110 di ieri). In media, 39 pazienti al giorno hanno male-detto Burian.

### I codici

Nella maggior parte si tratta di codici gialli e verdi, ma non mancano casi più seri: 6 i traumi cranici. Basta una lastra di ghiaccio o un cumulo di neve per mettere il piede in fallo: 69 i casi di distorsione, di cui 42 soltanto ieri, quando un timido sole ha spinto molti a uscire di casa, sottovalutando i rischi del gelo. Peggio è andata ai 34 che cadendo si sono procurati delle fratture, specie a polsi (13) e caviglie (11). «In tre giorni raddoppiata la quota dei traumi che giungono da noi» conferma Aldo Salvi, primario del Pronto Soccorso di Torrette. Decine gli interventi quotidiani del 118. La Croce Gialla ieri ha prestato aiuto a un anziano in via Podesti e a una 50enne a Posatora, caduti

in strada, oltre a un 40enne che si è sentito male mentre spalava la neve. La Croce Rossa ha soccorso in via Vecchini un 28enne e in via Marconi una donna di 58 anni, messi ko dal ghiaccio. E c'è chi esagera con i giochi sulla neve, come il ragazzino che si è ferito in modo lieve durante una discesa con lo slittino.

Proprio a causa del ghiaccio, resta valido l'appello della direzione degli Ospedali Riuniti: rinunciare alle visite programmate rinviabili finché l'allerta meteo non sarà cessata. Ad ogni modo, la task force predisposta a Torrette ha funzionato: Sono stati tre giorni di super

lavoro per una quarantina di medici e oltre 50 infermieri che hanno accettato di trasformare i turni di pronta disponibilità notturna in guardia attiva. Non sono pochi i dipendenti che hanno trascorso le "notti bianche" all'interno dell'ospedale regionale, anziché tornare dalle proprie famiglie, pur di garantire la continuità assistenziale e rispondere alle esigenze di reperibilità. Il provvedimento è stato prorogato di 24 ore, fino a questa mattina. «Ringrazio tutti i dipendenti che sono stati trattenuti in servizio, dai medici agli infermieri al personale dell'ufficio tecnico - dice il diret-

tore amministrativo Antonello Maraldo - E' stato svolto un lavoro molto impegnativo che ha dato ottimi risultati. L'azienda ha messo a disposizione del personale i posti letto di day hospital e day surgery. L'Economato ha garantito la sera un centinaio di pasti in più in reparto per il personale in guardia o impossibilitato a tornare a casa e i dipendenti sono stati autorizzati a utilizzare il parcheggio a pagamento, con costi a carico dell'azienda». Agli infermieri che «durante l'intera ondata di maltempo si sono messi a completa disposizione, dimostrando grande capacità e professio-

nalità» va il ringraziamento di Giuseppino Conti, presidente dell'Opi (Ordine professioni infermieristiche) di Ancona. Da applausi anche il contributo degli operatori della Nuova Sair, impegnati nell'assistenza a persone anziane. «Nessun servizio si è bloccato, tutti gli operatori si sono organizzati per coprire i turni, molti sono rimasti a dormire nelle residenze per garantire il turno del giorno dopo» evidenzia Monica Napau, responsabile Area Marche. Così oltre 200 anziani non hanno subito disagi per la neve.

**Stefano Rispoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il soccorso

### Anziana colta da un malore rimane a terra tutta la notte

**ANCONA** Ha accusato un malore martedì notte e solo ieri mattina è riuscita a dare l'allarme. È stata così soccorsa dalla Croce Gialla intervenuta insieme ai vigili del fuoco in via Cristoforo Colombo. L'anziana, 83 anni, è stata trasportata all'ospedale di Torrette con un codice di media gravità. Altro soccorso da parte della Croce Gialla che ha utilizzato il mezzo fuoristrada per raggiungere l'abitazione di un giovane che si è sentito male al Poggio. Infine, ieri



mattina, soccorso un 40enne che si è sentito male mentre stava spalando la neve agli Archi. Le sue condizioni non destano particolare preoccupazione.

## Spala la neve, si sfidano a colpi di coltello e vanga

Duello rusticano tra vicini Arrivano i carabinieri denunciata una donna

### LO SCENTRO

**ANCONA** La neve spalata finisce nel terrazzo di sotto e scoppia una lite furibonda. Quasi un duello rusticano quello tra due vulcanici vicini di casa che nel tardo pomeriggio di ieri si sono sfidati a colpi di coltello e vanga in un condominio di via Brece Bianche. Colpa, a quan-

to pare, di una gettata di neve che da un balcone sarebbe finita in quello di sotto. Un pretesto, ovviamente. Forse un dispetto, almeno così è stato interpretato da uno dei protagonisti della lite. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso pieno di acredine e tensioni, accumulate in anni di battibecchi, insulti e affronti. «Quei due bisticciano un giorno sì e un giorno pure», borbottano alcuni residenti mentre assistono, nel gelo, alla sceneggiata da paura che, tra urla e in-

sulti a squarcia gola, si è consumata in strada attorno alle 19 di ieri e solo grazie al tempestivo intervento di due pattuglie dei carabinieri non ha avuto conseguenze peggiori.

Si perché a una donna è stato sottratto un coltello da cucina che avrebbe puntato contro il vicino di casa, un ragazzo più giovane, dal quale sostiene di essere stata minacciata e colpita con una vanga. Circostanze tutte da verificare, naturalmente, ma solo se le parti decideranno di sporgere querela. La

50enne, nel frattempo, ha rimediato una denuncia per l'uso improprio del coltello. «Mi ha provocata e insultata, mi ha dato della poco di buono e poi mi ha colpito al braccio con quell'attrezzo» gridava in mezzo alla strada, fuori di sé. Il ragazzo nega e ribalta le accuse, sostenendo che la donna si è presentata davanti alla sua porta di casa con un coltello puntato. Tutto per "colpa" della neve.

**S. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA